

Il progetto, promosso dall'Associazione collaboratrici volontarie Ospedale di Legnano e riattivato dopo lo stop dovuto al Covid, punta ad abbattere la paura dei bambini verso i luoghi di cura

«La mia amica Pediatria» ritorna nelle scuole

Un ponte tra l'Asst e il territorio che quest'anno si allargherà ai comuni vicini: Parabiago, Canegrate, Cerro, San Vittore Olona e San Giorgio

LEGNANO (gs3) Prende il via la nuova edizione del progetto «La mia amica Pediatria», che torna dopo gli anni del Covid e che ha l'obiettivo di far familiarizzare i ragazzi delle scuole medie con quello che è il mondo ospedaliero, in modo tale da evitare loro, in futuro, se ne avessero bisogno, paure e timori che un ricovero può portare con sé.

Promosso dall'Acvo (Associazione collaboratrici volontarie Ospedale di Legnano), con la collaborazione dell'Unità operativa di Pediatria dell'Ospedale di Legnano e con il contributo della Fondazione comunitaria Ticino Olona, è rivolto agli alunni delle classi terze della scuola primaria del territorio. Cinque pediatri in pensione (i dottori Cucchi, Garascia, Bonzi, Lazzati e

Maggioni) incontreranno, con le volontarie, gli alunni delle classi aderenti. Quest'anno coinvolgerà 780 ragazzi e altrettante famiglie, come spiegato da **Patrizia Montanaro**, vicepresidente dell'associazione.

Il progetto è finalizzato al benessere del bambino e alla riduzione del trauma che comporta l'ospedalizzazione. Attraverso un percorso interattivo i bambini potranno conoscere la realtà ospedaliera e nello specifico il reparto di Pediatria.

Per la prima volta si esce da Legnano, perché «La mia amica Pediatria» coinvolge per quest'anno scolastico anche classi degli istituti di Parabiago, Canegrate, Cerro Maggiore, San Vittore Olona e San Giorgio su Legnano.

Presenti martedì mattina all'apertura del progetto anche il presidente della Fondazione Ticino Olona **Sal-**

vatore Forte e la dottoressa **Laura Pogliani**, direttore dell'unità operativa complessa di Pediatria, Neonatologia e Patologia neonatale dell'Ospedale di Legnano.

La dottoressa si è concentrata sul merito anche medico del progetto. «Il concetto di malattia è legato a emozioni negative come il dolore e il distacco dai genitori. In questo modo noi vogliamo invece presentare ai bambini quello che in realtà è l'ospedale. Cioè il luogo dove queste problematiche vengono risolte - ha detto Pogliani - Ai bambini bisogna dire la verità, in questo modo noi potremo ottenere la loro fiducia e con essa la loro collaborazione e avere risultati migliori».

Montanaro lo ha definito «un progetto di grande valore»: «Per tanti anni tante persone hanno lavorato, tanti bambini ne hanno be-

neficiato. La pandemia ci ha spinto ad andare noi dai bambini, visto che non potevano più entrare in ospedale».

E quest'anno si svolgerà proprio con dei video a uso didattico per presentare agli studenti che cosa accade quando si entra in ospedale. In più ci sarà anche un libro interattivo che «consente loro di snocciolare il problema attraverso filastrocche». Infine alle classi sarà donato un kit per affrontare il tema medico e diagnostico anche sotto una forma ludica.

Forte ha espresso la propria soddisfazione per la realizzazione del progetto finanziato per il 50% dalla Fondazione Ticino Olona. «Stiamo dimostrando che le idee avute si stanno concretizzando in azioni - ha detto - La soddisfazione è quella di mettere in moto un meccanismo virtuoso, che coinvolge tante persone e quindi diventa un fatto di comunità».



Salvatore Forte, presidente della Fondazione Ticino Olona; Christina Alberti, presidente dell'Acvo; Patrizia Montanaro, vicepresidente dell'Acvo; Laura Pogliani, direttore dell'unità operativa complessa di Pediatria, Neonatologia e Patologia neonatale dell'Ospedale di Legnano; e Gabriella Monolo, direttore sociosanitario dell'Asst Ovest Milanese

